



**Comune di Atrani**  
**(Provincia di Salerno)**  
*Borgo della costiera amalfitana*

Al  
Revisore dei Conti dell'ASCCA  
dott. Rocco Leo  
via PEC

**Oggetto:** Sollecito riscontro a quesiti già formulati e richiesta chiarimenti integrativi sulla relazione al bilancio e.s. 2024 ASCCA.

**Gentile Revisore dei Conti dott. Rocco Leo,**

con la presente, in qualità di Sindaco del Comune di Atrani, ritengo doveroso sollecitare un Suo riscontro puntuale ai quesiti già formulati con le precedenti note trasmesseLe (nota n. 11016 del 28.11.2025 e nota n. 11305 dell'11.12.2025), nonché sottoporLe ulteriori richieste di chiarimento che si rendono necessarie alla luce del progetto di bilancio dell'esercizio finanziario 2024 e della relazione da Lei redatta a corredo dello stesso.

Le osservazioni contenute nella Sua relazione, per il contenuto e per il peso istituzionale che assumono, impongono un livello di approfondimento tecnico e di chiarezza ancora maggiore, coerente con il ruolo di garanzia che l'ordinamento attribuisce al Revisore dei Conti e con le responsabilità che ricadono sui Sindaci e sui Consigli comunali chiamati ad assumere decisioni di rilevante impatto finanziario.

Di seguito i quesiti, debitamente numerati (per comodità espositiva).

**1) Appare legittimo chiedersi per quali ragioni, a fronte di affermazioni così impegnative da Lei formulate – quali la previsione di ulteriori costi nel corso dell'esercizio 2025 in assenza di una reale attività operativa dell'Azienda, con il conseguente rischio di nuove perdite da ripianare e di potenziali e probabili ulteriori debiti fuori bilancio a carico dei Comuni soci – non sia stata formulata alcuna riserva formale sul presupposto della continuità aziendale.** Si chiede, pertanto, di chiarire se, a Suo giudizio, sussistano o meno elementi di incertezza tali da incidere sulla capacità dell'ASCCA di proseguire la propria attività e, in caso affermativo, per quali motivi tali elementi non siano stati

tradotti in una specifica riserva, ovvero in un richiamo di informativa rafforzata nella relazione di revisione.

**2)** Con riguardo alla “*manifesta sproporzione dell'originario Fondo di Dotazione*”, da Lei evidenziata con la Sua relazione, si chiede di specificare:

- quale istruttoria tecnica sia stata svolta per giungere a tale conclusione;
- quali parametri oggettivi siano stati utilizzati per valutare la congruità o meno del Fondo;
- quali calcoli concreti abbiano portato a ritenere sproporzionato l'importo originariamente previsto;
- se tali elementi istruttori siano stati messi a disposizione dell'intera Assemblea dei Sindaci e, in caso contrario, per quali ragioni.

**3)** Laddove Lei afferma che il Fondo di Dotazione può essere rimodulato “*in funzione delle esigenze di start-up*”, si chiede di indicare espressamente:

- il riferimento normativo puntuale che consente tale rimodulazione;
- la disciplina contabile e giuridica sulla quale si fonda tale affermazione;
- la compatibilità di tale impostazione con la natura pubblicistica dell'Azienda Speciale Consortile e con il principio di adeguatezza patrimoniale necessario per l'esercizio di funzioni pubbliche di così elevata rilevanza.

Tali chiarimenti appaiono tanto più necessari se si considera che il piano di sostenibilità economica, posto a fondamento della costituzione dell'ASCCA, non contiene alcuna analisi del Fondo di Dotazione, né una sua quantificazione basata su criteri tecnico-finanziari oggettivi.

**4)** Con riguardo all'affermazione contenuta nella Sua relazione relativa alla presunta diffidenza dello Statuto “licenziato dai Consigli comunali”, tenuto conto che le diffidenze si sono riscontrate tra l'atto costitutivo sottoscritto dinanzi al notaio e gli “schemi” approvati dagli stessi Consigli comunali (e non lo Statuto in quanto tale). Tale distinzione non è meramente formale, ma giuridicamente decisiva, in quanto incide direttamente sulla corretta individuazione delle responsabilità e sulla legittimità del procedimento costitutivo dell'Azienda.

**5)** Alla luce del progetto di bilancio 2024, si chiede di esprimere un parere tecnico in ordine ai seguenti aspetti:

- la coerenza tra la rappresentazione contabile di un Fondo di Dotazione di rilevante entità e la totale assenza di liquidità reale, di struttura organizzativa autonoma e di personale proprio dell'Azienda;
- la compatibilità tra l'assenza dei residui attivi e passivi del Piano di Zona nel bilancio e la corretta rappresentazione della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria dell'ASCCA;

**6)** Si chiede un Suo parere tecnico puntuale sulla corretta procedura che un Comune deve seguire per ripianare le perdite dell'Azienda Speciale Consortile. In particolare, si domanda se tale operazione debba necessariamente configurarsi come riconoscimento di un debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del D. Lgs. 267/2000, con conseguente deliberazione del Consiglio comunale preceduta da istruttoria tecnica da parte degli uffici competenti, acquisizione dei pareri di regolarità tecnica e contabile e parere del revisore del Comune, con successiva trasmissione degli atti alla Corte dei conti,

ovvero se sussistano altre modalità giuridicamente legittime attraverso le quali i Comuni soci possano intervenire finanziariamente.

7) Si chiede anche di chiarire quali siano i presupposti oggettivi che rendono legittimo il ripiano delle perdite di un'Azienda consortile, quali verifiche preventive debbano essere effettuate sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Azienda e in che misura tale operazione possa incidere sugli equilibri di bilancio degli Enti, soprattutto in presenza di vincoli di finanza pubblica o di eventuali piani di riequilibrio finanziario.

Tutte le richieste sopra formulate non mettono in discussione la Sua persona né il Suo operato, ma rispondono all'esigenza, profondamente politica e istituzionale, di consentire ai Sindaci e ai Consigli comunali di assumere decisioni consapevoli, fondate su presupposti tecnici certi e su un quadro contabile pienamente trasparente.

Alla luce della rilevanza delle questioni evidenziate e dell'impatto diretto che le stesse producono sulle scelte finanziarie degli Enti consorziati, si confida in un Suo sollecito riscontro scritto, puntuale e tecnicamente motivato, affinché l'Assemblea e i singoli Comuni possano esercitare con piena responsabilità il proprio ruolo istituzionale.

Cordiali saluti.

**Il Sindaco di Atrani**  
*dott. Michele Siravo*